



calendario

Dal 24 al 31 Ottobre 2021

Onoranze funebri
SEMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 24 Ottobre I dopo la Dedicazione del Duomo di Milano
Giornata Missionaria Mondiale



Gesù ancora oggi come duemila anni fa, quando da risorto è apparso ai suoi discepoli, ci manda in missione. Ogni volta che usciamo di chiesa la domenica mattina dopo la messa, il sacerdote ci dice di andare a portare la pace, il Vangelo di Gesù ad ogni uomo e ad ogni donna, ad ogni amica e ad ogni amico... infatti noi tutti rispondiamo: "Nel nome di Cristo"! .
Trovate in fondo alla chiesa i fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa.

Domenica 31 Ottobre II dopo la Dedicazione del Duomo di Milano

Anticipiamo il calendario della prossima settimana:

Lunedì	1° Novembre	Solennità di Tutti i Santi Sante Messe festive alle ore 10.30 e 19.00
Martedì	2 Novembre	Commemorazione dei Defunti Sante messe alle ore 8.30 e 18.00
Giovedì	4 Novembre	Solennità di San Carlo Borromeo, patrono della nostra Parrocchia e della Fraternità San Carlo Il nostro Coro sarà presente alla s. Messa solenne delle ore 18.00.
Venerdì	5 Novembre	Ore 17.00 S. Messa al Cimitero di Bruzzano

È possibile scrivere il nome dei vostri cari defunti sull'apposito quaderno in fondo alla chiesa. Verranno detti durante le s. Messe del 2 e 5 novembre

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlo

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXV 24 — 31 Ottobre 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 30



**Perché questo cammino sinodale?
Perché ora? Chi lo ha voluto?
Che cosa ci chiede
e quali sono i primi passi
che dobbiamo compiere?**

UN INSEGNAMENTO DI DON MASSIMO CAMISASCA

*Cari Amici,
in questa domenica ricorriamo la Giornata Missionaria Mondiale.*

La Chiesa, come Papa san Giovanni Paolo II ha testimoniato con i suoi innumerevoli viaggi, è missionaria! Da 2000 anni segue le parole di Gesù:

Andate, Predicate e Battezzate in tutto il mondo!

Lasciamoci provocare da questo invito uscendo verso gli altri con un desiderio incontinentabile di annunciare quello che abbiamo visto e ascoltato!

Buona domenica,

don Jacques

"Sinodalità" per la Chiesa è un termine assieme antico e recente. Antico, perché connesso alla storia dei sinodi diocesani e regionali che hanno segnato tutta quanta la vicenda della Chiesa latina. Recentemente papa Francesco, a partire dall'«Evangelii gaudium» e in alcuni interventi rivolti sia alla Chiesa italiana che alla Chiesa universale, ha ridato a questo tema una rinnovata grande importanza. Che cosa ci ha voluto dire?

Il termine "Sinodo" sta in un rapporto stretto e significativo con tutta la vita della Chiesa. La parola italiana ricalca letteralmente una espressione greca composta di due termini: Syn, che vuol dire assieme, e Odós, strada. Sinodo significa dunque camminare assieme. «Chiesa e Sinodo sono sinonimi», ha scritto san Giovanni Crisostomo. Comprendiamo bene questa sua espressione così forte se riandiamo a tutto ciò che in questi anni abbiamo imparato a riguardo del tema della comunione. Essere comunione vuol dire camminare assieme, perché siamo stati rigenerati da un unico Spirito, inseriti

in un unico Corpo, diretti verso un'unica meta, animati da un'unica fede e abitati da un'unica carità, spinti da un'unica speranza. Abbiamo tutti la stessa missione che rivela la nostra comune dignità di figli di Dio e la nostra comune vocazione.

Camminare assieme, con chi e verso dove? Il primo significato, quello più profondo, della parola Sinodo, significa camminare assieme a Dio. In questo senso l'espressione Sinodo è identica a comunione: camminare assieme a Dio e camminare insieme verso Dio. Camminare assieme a Dio implica innanzitutto la nostra conoscenza di lui e della sua opera, entrare in rapporto con Lui e con la sua storia di Alleanza, con l'antico e il nuovo Patto, con la vita di Gesù, con la storia della Chiesa.

Camminare assieme a Dio vuol dire conoscerlo, amarlo, chiamare tutti a questa Alleanza. Dio è il grande sconosciuto del nostro tempo. Percorrere un cammino sinodale significa conoscere Dio attraverso la preghiera, i sacramenti, la meditazione della sua Parola, di quella

**«FAC UT ARDEAT COR
MEUM IN AMÁNDO
CHRISTUM DEUM»**

**(FA' CHE IL MIO CUORE
ARDA NELL'AMARE
CRISTO DIO)**

segue a pag.2

dei Padri della Chiesa e dei padri spirituali. Conoscere Dio attraverso i fratelli: non dobbiamo mai dimenticare che la Chiesa è la Trinità nel tempo.

Il Concilio Vaticano II ha sottolineato l'importanza del "sensus fidei fidelium": il popolo di Dio, nel suo insieme, guidato dagli apostoli, non può errare nel credere. In ogni epoca la Chiesa è chiamata ad approfondire la propria tradizione affinché tutto il popolo santo di Dio cresca nella comprensione e nell'esperienza della vita cristiana. Tutte le volte che papa Francesco ha parlato di questo ha messo in guardia da una identificazione fra la Chiesa e i dinamismi della democrazia impennati sul principio della maggioranza. Il "sensus fidelium" non coincide necessariamente con ciò che pensa la maggioranza dei fedeli. Nasce dall'adesione convinta e rinnovata a ciò che la Tradizione degli apostoli, ricevendolo da Cristo, ha affidato a tutto il popolo di Dio come beni da accogliere e rinnovare. L'ascolto non è dunque finalizzato alla conoscenza di cose nuove ma di una nuova intelligenza della verità



perenne.

Il secondo significato della parola Sinodo è camminare con Cristo. È lui che ci invita a seguirlo. È lui che nel Vangelo ha detto tante volte: "venite con me", "venite dietro a me", "seguitemi". "State con me". Io sono con voi fino alla fine dei tempi (cfr. Mt 28,20). Cristo si è definito la via: è lui dunque la strada che ci fa uscire dal male, dalla menzogna, dalla solitudine. È la strada permanente di relazioni buone e vere.

In terzo luogo, Sinodo vuol dire camminare tra noi fratelli. Qui forse si misura l'aspetto più delicato del cammino sinodale. Camminare con Dio può sembrarci facile, camminare con Cristo può sembrarci possibile, ma camminare assieme tra noi

sembra il più delle volte un'impresa veramente ardua. Se ci guardiamo gli uni gli altri, vediamo non soltanto le nostre benefiche differenze ma anche le nostre chiusure, le nostre rivalità, tensioni, campanilismi, paure. Camminare assieme implica una vera e propria conversione, però necessaria: non c'è gioia senza conversione.

Attraverso il cambiamento di mentalità scopriamo che Dio nel suo progetto originario ha voluto creare un popolo, ha sempre perdonato chi si è allontanato, ha radunato chi si è disperso, ha rianimato chi ha peccato. Oltre al cammino tra fratelli, il Sinodo è un cammino verso quelli che non conoscono Cristo. La vita di Dio è così radicata nelle profondità dell'uomo, la sua attesa è così intima dentro ciascuno di noi, che non possiamo mai perderla definitivamente. Cammino sinodale vuol dire suscitare nelle persone la sete di Dio, affinché la riconoscano dentro di loro, svelare che Dio si è fatto uomo, chiamare ogni uomo a partecipare alla vita delle nostre comunità. Ma vuol dire anche ascoltare le attese e



le domande degli uomini, le loro critiche, le loro delusioni, i loro scandali. Il senso del cammino sinodale è che si tratta di un evento ecclesiale che riguarda tutta la nostra Chiesa, tutti i suoi membri, che vi potranno partecipare in forza del loro battesimo. Innanzitutto con la preghiera, poi con la testimonianza attiva della loro fede, con il racconto della loro vita, con l'ascolto delle voci degli altri, attraverso l'incontro con coloro che ancora non conoscono Cristo o che non lo conoscono più. Il cammino sinodale è anche un evento religioso. Nasce dalla preghiera che Cristo rivolge il Giovedì Santo al Padre: fa' che tutti mi conoscano perché gli uomini siano una cosa sola e si radunino tutti in un unico ovile e sotto un solo pastore (cfr Gv 17).

Il cammino sinodale è una dilatazione della Chiesa, è un'apertura delle sue tende (cfr. Is 54,2) affinché nuovi uomini e donne possano entrarvi, possano sperimentare l'abbraccio misericordioso di Cristo alla loro vita. Aprire i confini della nostra tenda significa concretamente uscire dalle nostre chiese e dalle nostre case per andare incontro alle persone. Troppo si parla di Chiesa in uscita e troppo poco si vive questa uscita. Dobbiamo chiedere con insistenza al Signore che i nostri cuori e le nostre menti trabocchino di grazia e di verità cosicché l'uscire verso gli altri non sia uno sforzo morale ma un desiderio incontenibile.

Il cammino sinodale sia l'inizio di una nuova missione della Chiesa. Quando nel 1954 Giovanni

Battista Montini entrò come vescovo a Milano pensò a una missione cittadina a cui diede come tema «Dio, nostro Padre». Quell'intuizione rimane attuale. Il cammino sinodale non porterà nessun frutto se lo vivremo come un'inchiesta sociologica sulla fede nostra e degli altri o come un incontro psicologico che ci rassicuri a vicenda. Il cammino sinodale è un'opera di evangelizzazione che inizia come ascolto, condivisione e continua come annuncio e invito alla comunità. Il cammino sinodale è un evento teologale. Esso è chiamato a ricentrare su Dio la nostra vita. Come aveva intuito Montini, la scoperta di Dio Padre ridà alla nostra esistenza il suo punto di partenza e di arrivo, la sua sicurezza di cammino. Parlare di Dio Padre, annunciarlo, svelarlo ci porta a considerare la nostra figliolanza da lui, la nostra consanguineità con il Verbo di Dio fatto uomo, il comune destino di tutti gli uomini sulla terra.

Mons. Massimo Camisasca,
vescovo di Reggio Emilia-
Guastalla
(da *AVVENIRE* del 16 ottobre)

La festa può cominciare, in tutto il mondo

Encuentro Madrid è un appuntamento fisso ormai da più di quindici anni. Seguendo l'impostazione del Meeting di Rimini - come accade anche per il New York Encounter - si parla di temi di attualità, si incontrano testimoni e si verifica l'efficacia della fede nella vita di tutti i giorni.

La pandemia ha impedito che l'edizione 2020 si svolgesse in presenza, e come molte altre iniziative, gli amici spagnoli si sono organizzati per realizzare il tutto a distanza. Per il 2021 si è potuto tornare a vedersi a Madrid ma, come ormai accade, mantenendo anche la trasmissione on-line.

Anche il concerto previsto per il sabato sera quest'anno, come l'anno passato, si è trasformato in una sequenza di contributi musicali e ricche testimonianze, raccolte da molte parti del mondo. Potrete guardare il concerto e seguire anche gli altri incontri andando sul sito o sul canale youtube di Encuentro Madrid. Ma ne parliamo qui soprattutto perché a chiudere il concerto di

quest'anno, la sera di sabato 16 ottobre, è stata la canzone del nostro caro don Antonio Anastasio, *La festa sta per cominciare*. L'idea di Rafael Andreo - musicista, fra gli organizzatori di Encuentro - è stata realizzare un video facendo partecipare alcuni sacerdoti della Fraternità san Carlo ed alcuni amici di Anas e della Fraternità. Così dal Cile, dal Regno Unito, da Fuenlabrada - nei pressi di Madrid, dove Anas è stato in missione - e da Taiwan le voci si sono unite in un canto comune, insieme a quelle dei seminaristi della Casa di formazione di Roma e di Giovanni Fasani, loro vicerettore.

Naturalmente non poteva mancare una nutrita rappresentanza della casa di Niguarda, con don Jacques, Don Pepe, don Vincent. Insomma, non vi resta che cercare la canzone e far cominciare anche voi la festa!

Ed insieme commuovervi, come è capitato anche a me alla fine della laboriosa realizzazione, nel vedere lo spettacolo di una vita donata che - come recita la didascalia iniziale del video - continua a fruttificare in tutto il mondo.

Walter Muto

